

PARMA COLDIRETTI 953/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 1, DDB Parma)

In 10mila al Brennero per cambiare il codice doganale che ruba 20 miliardi agli agricoltori



OLTRE 500 AGRICOLTORI A BOLOGNA
stop ai trafficanti di olio e grano
PAG.14



CAMPAGNA AMICA PER LA SALUTE
Gli agricoltori all'Ospedale Maggiore di Parma
PAG.15

IN CRÉDIT AGRICOLE

COLTIVIAMO IL TUO BUSINESS



Con **Agri Energia** finanziamo
la tua transizione energetica con soluzioni
per rinnovabili e impianti dedicati.

PANNELLI FOTOVOLTAICI

IMPIANTI DI BIOGAS, DERIVATI DA DIGESTIONE ANAEROBICA

IMPIANTI DI BIOMASSE, COSTITUITI DA MATERIA VEGETALE

IMPIANTI EOLICI

ALTRE FONTI RINNOVABILI, QUALI AD ESEMPIO IMPIANTI IDROELETTRICI



CHIEDI AI NOSTRI ESPERTI AGRIBUSINESS
O SCOPRI DI PIÙ SU CREDIT-AGRICOLE.IT

credit-agricole.it



AGIRE OGNI
GIORNO



PER
IL DOMANI

CRÉDIT AGRICOLE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto di finanziamento Agri Energia Crédit Agricole è offerto da Crédit Agricole Italia. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consulta i Fogli Informativi disponibili sul sito www.credit-agricole.it e in filiale. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

- | | |
|--|---|
| <p>4 Dai prosciutti alle cagliate, l'invasione "silenziosa" che soffoca il Made in Italy</p> <p>7 La Regione ha accolto le nostre richieste</p> <p>8 Bene la legge regionale per il sostegno alle imprese e la stretta dello stato contro le frodi alimentari</p> <p>9 1 milione di firme per trasparenza e salute consegnate al Commissario Varhelyi</p> <p>10 Coldiretti Parma all'Assemblea regionale</p> <p>11 Assemblea provinciale di Coldiretti Parma</p> <p>13 Credito d'imposta su gasolio e industria 4.0</p> <p>14 Oltre 500 agricoltori in piazza a Bologna</p> <p>15 Campagna Amica per la Salute: Successo al mercato di Campagna Amica all'Ospedale Maggiore</p> <p>16 Pomodoro: sottoscritto accordo quadro 2026</p> <p>17 Allarme siccità sul Po e nella Val D'Enza</p> <p>18 Diritti e Salute: il ruolo di Epaca nel dialogo tra medici e cittadini</p> <p>19 Donne Coldiretti Parma: formazione e innovazione nelle attività del 2026</p> <p>20 Giovani Impresa ER: tappa a Parma per il tour di ascolto sul territorio</p> | <p>20 Dall'Emilia Romagna all'Andalusia: Coldiretti Giovani Impresa a confronto con l'agricoltura spagnola</p> <p>21 Intervista a Davide Ferrarini, delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa</p> <p>22 Farmer's Lab dal campo alle tue mani!</p> <p>24 Oltre 100 studenti protagonisti della festa finale al Mercato di Piazza Ghiaia</p> <p>26 Appuntamenti di Coldiretti Parma</p> <p>28 Francesca Mantelli eletta alla presidenza della Bonifica Parmense per il secondo mandato</p> <p>29 CAP: Un nuovo importante giro di boa tra responsabilità e rinnovato entusiasmo</p> <p>30 Formazione alimentaristi</p> <p>30 Nuovo Accordo Stato-Regioni: aggiornate le regole sulla formazione per la sicurezza sul lavoro</p> <p>31 Nuove opportunità dal GAL</p> <p>33 Consulenze gratuite per le aziende agricole</p> <p>34 Pacchetto Giovani 2026</p> <p>34 Aperto il nuovo bando per l'ammodernamento e il miglioramento del settore forestale</p> <p>35 Bando SRD11.1: Investimenti Non Produttivi Forestali in Emilia-Romagna (2026)</p> |
|--|---|

PARMA COLDIRETTI

Periodico di Coldiretti Parma

Già Bollettino del Coltivatore
Registrato al Tribunale di Parma
IL 16-12-1952, n°163

Direttore Responsabile
Alessandro Corsini

Hanno collaborato:
Filippo Anelli, Riccardo Fedrigo, Irene Ghinizzini,
Marianna Maestri, Gianfranco Mazza

Direzione artistica
Marino Galli

Redazione e amministrazione:
COLDIRETTI PARMA

43100 Parma - piazza Antonio Salandra 19/a
tel. 0521 901411 - parma@coldiretti.it
www.parma.coldiretti.it

Progetto grafico e impaginazione
nuvolette
www.nuvolette.it

Fotocomposizione e stampa
Printall SRL
Via Croce Rossa 34/36, Codogno (LO)

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1
DCB Parma

N. 1-2026



Coldiretti Parma è stampato su carta di cellulosa
certificata FSC con elevato contenuto di fibre di
recupero, completamente biodegradabile e riciclabile.

Coldiretti Parma online:

www.parma.coldiretti.it

[instagram.com/coldiretti_parma](https://www.instagram.com/coldiretti_parma)

[facebook.com/coldiretti.parma](https://www.facebook.com/coldiretti.parma)

fotografie: archivio fotografico Coldiretti



Dai prosciutti alle cagliate, l'invasione "silenziosa" che soffoca il Made in Italy

Dalle cosce di prosciutto alle cagliate per fare la mozzarella, ogni giorno passano dal Brennero migliaia di tonnellate di prodotti alimentari stranieri che, in assenza di adeguata trasparenza, alimentano inganni commerciali, rischi sanitari e danni economici alle imprese agricole, schiacciando prezzi, redditi e margini di export, in un momento peraltro già difficile a causa dei rincari dei costi legati alla guerra in Iran. È l'allarme lanciato dai diecimila agricoltori della Coldiretti giunti al Brennero da tutte le regioni italiane insieme al presidente Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo.

Presente anche una delegazione di oltre 150 soci di Parma guidati dal presidente provinciale, Luca Cotti e dal direttore, Marco Orsi.

Un prodotto simbolo sono le cagliate. Ne arrivano in Italia 150mila tonnellate, di cui il 90% proprio dal Brennero, secondo un'analisi del Centro Studi Divulga su dati del Ministero della Salute. Dal valico altoatesino transita anche tra il 75 e l'80% del latte liquido acquistato dalle imprese italiane. Ma ci sono anche i prosciutti freschi (560mila tonnellate), base per prosciutti magari a denominazione di origine Igp i cui disciplinari non prevedono limitazioni geografiche sulla provenienza dei maiali.

Ma il problema riguarda un po' tutti i prodotti che sono abitualmente presenti sulle tavole degli italiani. Dai porti arrivano grandi quantitativi di materie prime straniere: quasi 6 milioni di tonnellate di grano tenero e 2,9 milioni di tonnellate di grano duro, compreso quello canadese al glifosato; 256mila tonnellate di pomodoro trasformato per sughi e conserve; 615mila tonnellate di olio d'oliva.

"L'agroalimentare rappresenta una filiera strategica per il Paese, che vale 707 miliardi di euro e garantisce 4 milioni di posti di lavoro, ed è proprio per difendere questo patrimonio che siamo qui al Brennero — spiega il presidente Cotti — Non si tratta solo di contributo al Pil, ma di presidio economico, sociale e occupazionale sui territori, che non può più essere esposto agli effetti distorsivi del codice doganale." La difesa del lavoro delle

imprese agricole passa dunque in primis dall'etichetta d'origine su tutti i prodotti alimentari venduti in Europa e dalla riforma dell'attuale codice doganale".

Nonostante i progressi ottenuti grazie alle battaglie sulla trasparenza condotte in questi anni dalla Coldiretti, una parte significativa della spesa resta ancora anonima. Una zona d'ombra che continua a favorire inganni nei confronti dei consumatori. Per questo Coldiretti chiede una legge europea che renda obbligatoria l'etichetta d'origine su tutti i prodotti alimentari commercializzati nell'Unione.



per maggiori info





SÌ ALL'ORIGINE IN ETICHETTA
NO AL FALSO MADE IN ITALY
ORGOGGIO COLDIRETTORE

STOP ALLE FOLLIE DELL'EUROPA

CONTRO CONTADINI NON SI GOVERNA

NO LATTE SPOT SENZA ORIGINE

COLDIRETTORE



MANIFESTO COLDIRETTI EMILIA-ROMAGNA

DIFENDIAMO IL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI EMILIANO-ROMAGNOLI!

PROPOSTE DI COLDIRETTI EMILIA-ROMAGNA ALLA REGIONE

LE NOSTRE RICHIESTE

- 1. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE: SUPERCAA, SILENZIO- ASSENSO E REGISTRO UNICO DEI CONTROLLI**
 - 2. DIFESA DELLE FILIERE REGIONALI E DEI PRODOTTI EMILIANO-ROMAGNOLI E ABOLIZIONE DEL CODICE DOGANALE**
 - 3. RISORSE PER I GIOVANI AGRICOLTORI E PER LE IMPRESE CHE INVESTONO**
 - 4. BANDA LARGA NELLE AREE INTERNE PER LO SVILUPPO ECONOMICO**
 - 5. GESTIONE DEL RISCHIO E ASSICURAZIONI AGEVOLATE: SERVONO 5 MILIONI DI € DA RISORSE REGIONALI**
 - 6. LAVORO STAGIONALE: SERVONO MANODOPERA E ALLOGGI DIGNITOSI**
 - 7. SOSTEGNO ALLE AREE INTERNE, MONTANE E COLLINARI**
 - 8. ACQUA: INVASI, INFRASTRUTTURE E TECNICHE EFFICIENTI**
 - 9. FAUNA SELVATICA INCONTROLLATA: DANNI INSOSTENIBILI, SERVONO INTERVENTI VERI**
 - 10. FITOPATIE: RAFFORZARE IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**
 - 11. TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO**
 - 12. SOSTEGNO PESCA E MARINERIE DELL'ADRIATICO**
-

La Regione ha accolto le nostre richieste

I risultati di Coldiretti dopo l'assemblea del 16 febbraio

«La mattina del 16 febbraio, al termine di oltre 100 assemblee territoriali con gli associati svolte nel mese di gennaio in tutte le province, abbiamo portato sotto la Regione le istanze concrete delle nostre imprese agricole emiliano-romagnole. La mobilitazione di Coldiretti Emilia Romagna a Bologna, che ha visto la partecipazione pacifica di 5.000 soci, ha posto al centro del confronto istituzionale temi chiave quali il sostegno alle aziende e ai giovani agricoltori, il rilancio delle aree interne, il contrasto alla fauna selvatica, una reale semplificazione burocratica, interventi mirati per le filiere in crisi e strumenti strutturali per far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici» ha detto Luca Cotti, presidente di Coldiretti Emilia Romagna.

Coldiretti Emilia Romagna esprime soddisfazione per gli impegni assunti dal Presidente della Regione, Michele De Pascale e dall'Assessore all'Agricoltura, Alessio Mammi, che hanno recepito le principali richieste dell'organizzazione, ribadendo contestualmente il valore economico e sociale dell'agricoltura regionale e il ruolo fondamentale degli agricoltori nella tutela del territorio.

«Per Coldiretti Parma è stata una grande soddisfazione accompagnare oltre 500 soci della nostra provincia e vedere le loro istanze accolte — ha dichiarato il direttore di Coldiretti Parma Marco Orsi —. Dall'inizio dell'anno abbiamo organizzato incontri provinciali con i soci, ascoltando le esigenze di ogni azienda. Questo dialogo diretto è la base dell'impegno di Coldiretti che trasforma i bisogni e le necessità in azioni concrete a tutela delle imprese agricole».

In particolare la Regione ha confermato un pacchetto di semplificazione amministrativa con diffida amministrativa ed estensione del silenzio-assenso per garantire tempi certi alle imprese.

Inoltre, sul CoPSR — Piano di Sviluppo Rurale, Mammi ha annunciato risorse per il Bando Giovani 2025 e 2026, il raddoppio delle indennità compensative fino al 2027, il Bando Frutteti Protetti e un contributo regionale sui premi assicurativi per la gestione del rischio.

Infine, De Pascale ha ribadito una strategia integrata su acqua e ambiente, con interventi su risparmio idrico e invasi contro dissesto e cambiamenti climatici. Confermata inoltre la delibera contro il falso "Made in Italy", con rafforzamento dei controlli doganali e sostegno a un'Autorità europea unica. «Ringraziamo il Presidente De Pascale e l'Assessore Mammi per gli impegni presi. Coldiretti vigilerà affinché questi si traducano rapidamente in atti concreti e misure operative per le nostre imprese agricole» ha concluso Orsi.



Cosa abbiamo chiesto
alla Regione?

Leggi il manifesto
accanto!

Bene la legge regionale

per il sostegno alle imprese e la stretta dello stato contro le frodi alimentari

Coldiretti esprime soddisfazione per due importanti interventi che rafforzano, da un lato, il sostegno alle imprese agricole e ai comparti produttivi e, dall'altro, il sistema di tutela del Made in Italy agroalimentare e della sicurezza dei consumatori.

Nello specifico, l'approvazione della nuova legge regionale a sostegno dei comparti agricoli, zootecnici, della pesca e dell'acquacoltura è un provvedimento importante che recepisce una delle richieste centrali avanzate dall'organizzazione nel corso della grande mobilitazione sotto la Regione dello scorso 17 febbraio 2026, in occasione della quale 5.000 soci hanno portato a Bologna una serie di proposte per la difesa del reddito delle imprese agricole emiliano-romagnole. La legge approvata dall'Assemblea legislativa regionale rappresenta una risposta concreta alla richiesta di Coldiretti di dotare la Regione di uno strumento strutturale a sostegno delle filiere produttive nei momenti di crisi, legati alle tensioni internazionali, ai cambiamenti climatici e all'aumento dei costi di produzione.

“Esprimiamo un ringraziamento al Presidente della Regione De Pascale, all'Assessore regionale all'Agricoltura Mammi e all'intera Assemblea legislativa per aver approvato un provvedimento che

va nella direzione richiesta da Coldiretti” ha detto Luca Cotti, presidente di Coldiretti Parma.

Parallelamente, l'approvazione definitiva del DDL sui reati agroalimentari, approvata dalla Camera nella Giornata del Made in Italy segna una svolta decisiva nella tutela delle eccellenze di una filiera agroalimentare estesa, che oggi vale 707 miliardi di euro e trova nella Dop Economy la sua espressione più avanzata.

“Dopo 11 anni di attesa si introduce un quadro normativo più moderno ed efficace — afferma Cotti — in grado di rispondere alla crescente complessità delle frodi nel settore agroalimentare. La riforma, frutto anche del lavoro della Fondazione Osservatorio Agromafie insieme a Coldiretti, rappresenta un passo avanti decisivo per il contrasto ai crimini agroalimentari e per la tutela del Made in Italy, rafforzando la filiera e adeguando gli strumenti penali ai nuovi fenomeni criminali.”

“Entrambi i provvedimenti — conclude Cotti - dimostrano che Coldiretti continua ad essere al fianco degli agricoltori con determinazione, sostenendo le imprese e battendosi per regole chiare e una filiera sempre più trasparente, a tutela del futuro dell'agricoltura del nostro territorio”.



1 milione di firme per trasparenza e salute consegnate al Commissario Varhelyi

Sono 2034 le Regioni e i Comuni che hanno deliberato per convincere l'Europa a garantire l'origine in etichetta e cambiare il codice doganale.

Un milione di firme di cittadini e 2034 delibere tra Regioni, Province, Anci e Comuni italiani sono state consegnate da Coldiretti nelle mani del Commissario Ue per la Salute Olivér Várhelyi, per tutelare trasparenza e salute con l'etichettatura d'origine obbligatoria sui cibi in commercio in Europa e la riforma del Codice doganale, superando le attuali distorsioni date dall'ultima trasformazione sostanziale e restituendo agli Stati membri la possibilità di definire con chiarezza la provenienza dei prodotti. All'incontro a Palazzo Rospigliosi, a Roma, hanno preso parte il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo, il presidente Ettore Prandini, il prof. Antonio Gasbarrini, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Aletheia e direttore Scientifico Fondazione Policlinico Gemelli Ircs e per Coldiretti Emilia Romagna il presidente Luca Cotti e il direttore Marco Al-laria Olivieri.

“Anche dal territorio parmense è arrivato un importante contributo — dichiara Marco Orsi, direttore di Coldiretti Parma —. Sono infatti oltre 30 i Comuni della provincia che ad oggi hanno aderito all'iniziativa, con ulteriori amministrazioni in fase di adesione, a conferma della grande attenzione del territorio verso i

temi della trasparenza alimentare, della tutela del Made in Italy e della salute dei consumatori. A nome di Coldiretti Parma — conclude Orsi — ringrazio tutte le amministrazioni che stanno sostenendo concretamente questa battaglia di Coldiretti, dimostrando sensibilità e vicinanza al mondo agricolo e ai cittadini consumatori.”

Le firme e le delibere raccolte sono il risultato dell'impegno e delle mobilitazioni condotte da Coldiretti su tutto il territorio nazionale e in Europa, l'ultima delle quali ha visto 10mila agricoltori al Brennero per denunciare gli inganni dell'attuale codice doganale, con tir carichi di prosciutti freschi e mozzarelle pronti per essere “italianizzati”. “L'incontro con il Commissario — ha commentato Luca Cotti - ha rappresentato inoltre l'occasione per rilanciare il tema dei rischi legati alla diffusione del consumo di cibi spazzatura e alla loro correlazione con l'obesità, in aumento soprattutto tra i più giovani, e con diverse patologie croniche. Al commissario Várhelyi, Coldiretti chiede misure urgenti per limitarne promozione e consumo, in un contesto in cui le crisi internazionali, come quella di Hormuz, stanno aprendo il mercato a prodotti ultraformulati a danno dei consumatori.”



Coldiretti Parma all'Assemblea regionale:

“Coltivare la pace” significa difendere chi produce cibo sano e tutela il territorio

Coldiretti Parma il 3 luglio ha preso parte all'Assemblea regionale di Coldiretti Emilia Romagna, intitolata “Coltivare la pace — Il tempo dell'agricoltura al servizio dell'uomo”, che si è svolta nella Sala Enzo Biagi di Salaborsa a Bologna.

«L'Assemblea regionale è un momento essenziale per fare il punto sull'attività sindacale svolta e definire le priorità future. Coldiretti Parma continuerà a portare il proprio contributo, rappresentando le esigenze delle aziende agricole del territorio all'interno di un'organizzazione sempre più unita» ha dichiarato il direttore di Coldiretti Parma Marco Orsi.

A fare gli onori di casa il presidente regionale Luca Cotti e il direttore Marco Allaria Olivieri, davanti ai Presidenti e ai Direttori delle Federazioni provinciali, ai Delegati e ai Presidenti dei movimenti Giovani Impresa, Donne Coldiretti e Senior e al consigliere ecclesiastico, don Roberto Mastacchi. Tra le autorità presenti il Prefetto di Bologna, il Vicario del Questore di Bologna e la Dirigente Vicaria della Direzione Regionale INPS Emilia-Romagna. Sono intervenuti inoltre il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale, l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi e S.E. il Cardinale Matteo Maria Zuppi, a testimonianza del valore che l'agricoltura riveste oggi non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale, ambientale e culturale.

L'assemblea è stata l'occasione per ripercorrere un anno di in-

tensa attività sindacale di Coldiretti Emilia Romagna, impegnata nella tutela del reddito delle imprese agricole, del Made in Italy, della trasparenza dell'origine degli alimenti e dello sviluppo delle aree interne. Tra i momenti più significativi dell'attività sindacale anche la mobilitazione al Brennero, a difesa del vero Made in Italy agroalimentare, la mobilitazione del 16 febbraio davanti alla sede della Regione Emilia-Romagna, che ha rafforzato un percorso di confronto e collaborazione con le istituzioni regionali sui temi strategici per il comparto e l'iniziativa davanti alla Prefettura di Bologna per richiamare l'attenzione sulle difficoltà che stanno attraversando le filiere del grano e dell'olio, fondamentali per il sistema agricolo nazionale.

Nel corso dell'incontro il Cardinale Zuppi ha richiamato il valore della pace come responsabilità verso le future generazioni, mentre il Presidente della Regione Michele de Pascale ha confermato nuovi investimenti per assicurazioni agricole, opere idrauliche e infrastrutture irrigue. L'Assessore Alessio Mammi ha annunciato nuovi bandi per gli invasi e il rafforzamento delle misure a sostegno delle aziende di montagna. «Coltivare la pace significa coltivare la vita — ha sottolineato il presidente di Coldiretti Emilia Romagna Luca Cotti —. Difendere il reddito delle imprese agricole significa tutelare il territorio, la qualità del cibo e il futuro delle nostre comunità».



Assemblea provinciale

annuale di bilancio 2026

Si è svolta giovedì 9 luglio, l'Assemblea provinciale annuale di Coldiretti Parma che ha approvato il bilancio consuntivo 2025 e il preventivo 2026 dell'organizzazione. A fare gli onori di casa il presidente Luca Cotti e il direttore Marco Orsi, alla presenza anche della vicepresidente Francesca Mantelli, del presidente provinciale Coldiretti Senior Giorgio Grenzi e del delegato provinciale Coldiretti Giovani Davide Ferrarini, portando ciascuno il proprio contributo e la loro partecipazione attiva all'incontro.

“Abbiamo approvato – ha sottolineato il presidente di Coldiretti Parma, Luca Cotti – un bilancio consuntivo e uno preventivo che, pur in un contesto complesso e segnato dalle difficoltà che interessano il settore agricolo, presentano indicatori positivi e chiudono con un risultato netto in attivo. Un dato tutt'altro che scontato nella situazione economica attuale. Coldiretti Parma, grazie alla solidità dell'azione amministrativa e al sostegno dei soci, ha affrontato il 2025 con grande impegno sindacale, presenza sul territorio e numerose iniziative, mantenendo equilibrio gestionale e capacità di investimento”.

Nel corso della relazione, il presidente Cotti ha ripercorso le principali mobilitazioni che hanno visto protagonista Coldiretti Parma insieme ai propri associati. Dalla grande manifestazione al Brennero dedicata alla tutela del Made in Italy, fino alla partecipazione alle iniziative europee contro i tagli alla futura PAC e contro accor-

di commerciali privi di reciprocità e controlli adeguati, come quello con il Mercosur.

Richiamata anche l'assemblea regionale di Bologna, dello scorso febbraio, nel corso della quale Coldiretti ha consegnato alla Regione Emilia-Romagna un documento con richieste precise a sostegno del comparto agricolo e l'ultima mobilitazione davanti alla Prefettura di Bologna per richiamare l'attenzione sulle difficoltà che stanno attraversando le filiere del grano e dell'olio, fondamentali per il sistema agricolo nazionale.

“Dobbiamo continuare a lavorare – ha proseguito Cotti – per garantire prospettive concrete a chi sceglie di investire per il proprio futuro in agricoltura. I giovani rappresentano un elemento fondamentale per la tenuta economica e sociale dei territori”.

Il direttore Orsi, illustrando i dati economici e patrimoniali, ha espresso soddisfazione per la solidità dei conti dell'organizzazione. “La tenuta economica, la trasparenza amministrativa e la correttezza gestionale, unitamente alla presenza diffusa dei propri uffici sul territorio – ha concluso Orsi – rappresentano elementi fondamentali per garantire ai soci servizi efficienti, rappresentanza sindacale e capacità di iniziativa sui territori. Una solidità certificata anche dalle numerose nuove adesioni di aziende agricole che hanno scelto Coldiretti a conferma della fiducia nel nostro lavoro e nel nostro modello associativo”.



Diamo Energia a chi coltiva il futuro



Ogni giorno al fianco di imprese agricole e comunità.



Gpl



Bio Gpl



Energia
Elettrica



Gas Metano



Impianti
Fotovoltaici



Distributori
Stradali

Scopri di più
inquadra il qr-code



Credito d'imposta su gasolio e industria 4.0:

un passo avanti per le imprese agricole

Coldiretti e Filiera Italia presenti al tavolo di confronto del 1° aprile al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sostengono che gli annunciati ulteriori stanziamenti a favore del credito d'imposta 5.0 consentiranno alle imprese agricole e a quelle del settore agroalimentare di evitare problemi finanziari a fronte di investimenti già effettuati.

“Occorre, tuttavia - dichiara Cotti presidente di Coldiretti Parma -, prevedere che venga incrementato il limite di spesa previsto dalla legge di bilancio 2026 per il credito d'imposta 4.0 riconosciuto in favore delle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per arrivare ad uno stanziamento utile ad assicurare l'efficacia della misura, sostenendo un numero adeguato di investimenti.”

Nel frattempo, gli agricoltori possono tirare un sospiro di sollievo per la misura sul credito d'imposta, annunciata dal ministro Lollobrigida, relativa all'acquisto di carburante e fertilizzanti nei mesi di marzo, aprile e maggio, che è fondamentale per dare

ossigeno alle imprese duramente colpite dal balzo dei costi energetici legato al conflitto in Iran.

“Ringraziamo il governo – continua Cotti - per la sensibilità dimostrata rispetto ad una situazione che minaccia di incidere in maniera importante sulla sovranità alimentare del Paese e sui bilanci di aziende e famiglie”. Dinanzi ai rincari del gasolio agricolo Coldiretti aveva, infatti, presentato nei giorni scorsi un esposto a Procura e Guardia di Finanza per fare luce su eventuali speculazioni, allo scopo di tutelare gli agricoltori e i cittadini consumatori.

“È essenziale che il Governo continui a sostenere l'agricoltura con strumenti concreti, sia in termini di credito d'imposta per gli investimenti tecnologici sia per il gasolio agricolo – conclude Cotti -. Garantire competitività, sostenibilità e continuità significa proteggere la filiera agroalimentare, la qualità del cibo italiano e la capacità dei nostri agricoltori di affrontare con sicurezza le sfide del mercato e dell'economia globale.”



Oltre 500 agricoltori in piazza a Bologna

contro i trafficanti di olio e grano

Coldiretti Parma presente con più di 40 soci

Oltre 500 agricoltori di Coldiretti Emilia Romagna si sono radunati la mattina del 10 giugno sotto la Prefettura di Bologna per denunciare la grave situazione che sta colpendo due produzioni simbolo del Made in Italy e della Dieta Mediterranea: il grano duro e l'olio extravergine d'oliva. Una crisi aggravata dalle tensioni internazionali, dall'aumento dei costi di produzione e da importazioni prive di adeguate garanzie di trasparenza.

Una delegazione composta dai presidenti provinciali di Coldiretti Emilia Romagna, guidata dal presidente regionale Luca Cotti e dal direttore regionale Marco Allaria Olivieri, ha incontrato il Prefetto di Bologna, dott. Enrico Ricci, al quale è stato consegnato un documento contenente le proposte avanzate da Coldiretti per contrastare frodi, pratiche sleali e speculazioni lungo le filiere agroalimentari. Presente anche una delegazione di oltre 40 soci arrivati da tutta la provincia di Parma, guidata dal direttore Marco Orsi.

“L'agricoltura italiana non può essere lasciata sola di fronte all'azione di trafficanti e speculatori che alterano il mercato, comprimono i prezzi all'origine e mettono a rischio il lavoro delle nostre imprese”, afferma il presidente

Luca Cotti. “Gli agricoltori devono essere messi nelle condizioni di competere ad armi pari e i consumatori devono poter conoscere con certezza l'origine di ciò che acquistano”.

Al centro della mobilitazione il crollo dei prezzi riconosciuti agli agricoltori per grano duro e olio extravergine d'oliva. In Emilia-Romagna il grano duro interessa oltre 70 mila ettari e registra quotazioni sotto pressione proprio nel periodo della raccolta. Difficoltà anche per l'olio, penalizzato dal calo dei prezzi nonostante l'aumento dei costi di produzione. Una situazione che richiede maggiori controlli sulle importazioni e sull'origine delle materie prime.

“Le nuove tecnologie ci offrono strumenti concreti per contrastare le frodi alimentari e garantire la piena tracciabilità delle produzioni” sottolinea Orsi. “Difendere il Made in Italy significa investire nella trasparenza e dotare le autorità di strumenti moderni per colpire chi inganna il mercato e i cittadini”.

Nel documento consegnato al Prefetto, Coldiretti chiede il rafforzamento dei controlli sull'origine delle produzioni agroalimentari, l'applicazione rigorosa della normativa contro le pratiche commerciali sleali e la vendita sotto costo, il contrasto alle frodi lungo tutta la filiera e l'introduzione di strumenti innovativi per la certificazione dell'origine dei prodotti.



Campagna Amica per la Salute:

successo al mercato contadino all'Ospedale Maggiore di Parma

Grande partecipazione a Parma per la prima edizione di “Campagna Amica per la Salute”, l'iniziativa promossa da Coldiretti, Fondazione Campagna Amica e Fondazione Aletheia che il 10 luglio ha portato i mercati contadini in 71 strutture sanitarie italiane, creando un'alleanza tra agricoltura e sanità per promuovere la prevenzione attraverso una corretta alimentazione. All'Ospedale Maggiore di Parma nove aziende agricole del territorio iscritte a Campagna Amica Parma hanno portato le proprie produzioni, offrendo ai cittadini prodotti freschi, stagionali e di origine certa. All'iniziativa hanno partecipato per Coldiretti Parma il direttore Marco Orsi, la vicepresidente Francesca Mantelli e il presidente provinciale dei Senior Giorgio Grenzi. Presenti anche il professor Marcello Maggio, direttore della Clinica geriatrica e docente dell'Università di Parma, Anselmo Campagna, direttore delle Aziende sanitarie di Parma, Ettore Brianti, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Parma e la presidente dell'Associazione Bambino Cardiopatico (ABC) Carla Schiappa. «Con questa iniziativa vogliamo costruire un'alleanza concreta tra il mondo dell'agricoltura e quello della sanità – dichiara il direttore di Coldiretti Parma, Marco Orsi –. Un'alimentazione sana, basata su prodotti italiani, stagionali e di origine certa, rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione. Le scelte che facciamo ogni giorno a tavola possono contribuire a vivere meglio e più a lungo».

«Alimentarsi e idratarsi correttamente è fondamentale per prevenire alcune patologie e controllare quelle cro-

niche – sottolinea il professor Marcello Maggio –. Campagne come questa aiutano ad aumentare la consapevolezza su un tema centrale per cittadini, pazienti e operatori sanitari, migliorando la qualità della vita e la prevenzione, soprattutto nella popolazione anziana».

Nel corso della mattinata le Donne Coldiretti Parma hanno inoltre consegnato un cesto di prodotti agricoli del territorio all'Associazione Bambino Cardiopatico (ABC), come simbolo della donazione realizzata a sostegno dell'attività dell'associazione. «Ringraziamo Coldiretti – dichiara la presidente Carla Schiappa – per la donazione e per averci coinvolto in questa iniziativa, che ci permette di promuovere un messaggio importante: la salute dei bambini passa anche da una corretta alimentazione. Educare fin da piccoli a mangiare sano significa investire nella salute degli adulti di domani». L'iniziativa ha rappresentato il primo passo di un percorso che punta a rafforzare la collaborazione tra il mondo agricolo e quello sanitario, con l'obiettivo di riportare al centro della prevenzione il cibo sano, naturale, tracciabile e di origine certa, valorizzando la Dieta Mediterranea e le produzioni agricole italiane come strumenti fondamentali per la tutela della salute dei cittadini.

Da sinistra: Professor M. Maggio, Assessore E. Brianti, Direttore delle Aziende sanitarie di Parma A. Campagna, Direttore Coldiretti Parma M. Orsi, Vicepresidente Coldiretti Parma F. Mantelli, Presidente prov.le Coldiretti Senior G. Grenzi



Pomodoro:

sottoscritto accordo quadro 2026

“Intesa sul prezzo fondamentale, ma non siamo soddisfatti della trattativa, della tempistica e della mancata programmazione”

Il prezzo raggiunto di 137 €/tonnellata (inclusa la componente del premio tardivo e i servizi alle OP) mette a rischio la redditività delle aziende agricole.

Stiamo attraversando un periodo economico e sociale senza precedenti, caratterizzato da un aumento eccezionale dei costi di produzione, con le imprese agricole costrette ad affrontare rincari vertiginosi in tutte le operazioni colturali.

Rispetto al 2025, nella presente campagna è previsto un aumento significativo delle superfici trapianstate. Ancora una volta è mancata una seria programmazione produttiva, con un adeguato controllo delle superfici e delle quantità prodotte.

Al tavolo agricolo, Coldiretti ha suggerito alle OP una trattativa basata su un sistema di pagamento a due livelli: un prezzo maggiormente remunerativo da applicare alle quantità consegnate lo scorso anno e un prezzo più contenuto per le quantità eccedenti la soglia 2025. La proposta, purtroppo, non è stata accolta.

L'aumento eccessivo delle superfici a pomodoro da parte di alcuni operatori, unito alla mancanza di una visione di equa redistribuzione del reddito lungo la filiera da parte dell'industria, contribuisce in questa stagione a penalizzare economicamente gran parte degli agricoltori.

La filiera del pomodoro italiano rappresenta uno dei comparti più rilevanti dell'agroalimentare nazionale ed è cruciale per l'economia del Paese. In tale contesto, è fondamentale valorizzare e tutelare la

filiera del pomodoro da industria, a partire dalla tracciabilità e dalla trasparenza sull'origine della materia prima utilizzata per la produzione dei derivati, garantendo ai consumatori informazioni chiare e affidabili al fine di contrastare frodi e contraffazioni.

È inoltre necessario promuovere contratti di filiera pluriennali per ridurre le incertezze che penalizzano la programmazione aziendale, introducendo anche strumenti legati al meccanismo delle quote produttive e salvaguardando i produttori storici.



Allarme siccità sul Po e nella Val D'Enza,

nel bacino padano nasce 1/3 del Made In Italy

Cotti: "Serve una rete di invasi"

È allerta siccità nel bacino del fiume Po, dove l'ondata di caldo record e l'assenza di precipitazioni stanno mettendo sotto pressione coltivazioni e allevamenti. A lanciare l'allarme è Coldiretti, ricordando che nell'area del Po nasce quasi un terzo dell'agroalimentare Made in Italy e si concentra circa la metà dell'allevamento nazionale.

La Pianura Padana rappresenta infatti il principale polo agroalimentare del Paese, caratterizzato da produzioni ad alta intensità e da un elevato valore economico. In quest'area si concentra quasi l'intera risicoltura nazionale e circa la metà della produzione italiana di pomodoro da industria. Il bacino del Po ospita inoltre la maggior parte degli allevamenti bovini e suinicoli italiani, costituendo il fulcro delle principali filiere zootecniche nazionali e producendo alcune delle eccellenze più rappresentative del Made in Italy alimentare, come il Parmigiano Reggiano e il Prosciutto Crudo di Parma.

Una situazione che desta preoccupazione anche nel Parmense, come segnala Coldiretti Parma. Infatti, grazie alla collaborazione con il Consorzio della Bonifica Parmense è stato possibile monitorare il comprensorio irriguo di Ongina, che serve circa 6.850 ettari coltivati a erba medica, mais, pomodoro, soia e orticole tra i comuni di Busseto, Polesine Zibello, Soragna e Roccabianca.

L'area dipende esclusivamente dall'acqua prelevata dal fiume Po tramite l'impianto di sollevamento di Ongina e la Bonifica nel mese di luglio ha segnalato uno stato di preallerta: un ulteriore abbassamento del livello del fiume, potrebbe compromettere il prelievo della risorsa idrica. Fondamentale, in questo contesto, il recente ammodernamento degli impianti di emungimento, che ha consentito di mantenere operativo il servizio irriguo.

L'allarme arriva anche dalla Val d'Enza, dove la Bonifica Parmense ha già attivato una manovra di emergenza per garantire la continuità dell'irrigazione su un'area di circa 5.000 ettari a forte vocazione agricola. L'intervento prevede il prelievo dell'acqua dalla cassa di espansione di Monte dell'Enza, nel comune di Montechiarugolo, e la successiva immissione nel canale Spelta, particolarmente in sofferenza a causa della siccità, grazie a una

pompa mobile con una portata di circa 100 litri al secondo.

«Le situazioni del Po e della Val D'Enza evidenziano ancora una volta l'urgenza di un Piano nazionale degli invasi — sottolinea il presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti —. Serve una rete di bacini multifunzionali capace di raccogliere e conservare l'acqua piovana durante tutto l'anno, aumentando la disponibilità della risorsa nei periodi di siccità e contribuendo al tempo stesso a mitigare gli effetti degli eventi climatici estremi».

«Non possiamo ripetere l'errore del 2022 — aggiunge il direttore di Coldiretti Parma, Marco Orsi — quando alcune piogge bastarono a far uscire la siccità dall'agenda politica. Non bastano pochi eventi meteo, spesso violenti e causa di ingenti danni, per ritenere superata una crisi idrica che continua a penalizzare il principale distretto agroalimentare del Paese. Il perdurare delle temperature elevate e l'assenza di precipitazioni stanno prosciugando fiumi e torrenti. Per questo Coldiretti ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di prorogare le deroghe per l'approvvigionamento idrico, consentendo i prelievi anche oltre i limiti del deflusso minimo vitale.»

Secondo Coldiretti, i nuovi invasi dovranno essere realizzati con criteri di sostenibilità ambientale e affiancati al recupero e all'ammodernamento delle infrastrutture idriche esistenti, così da garantire una gestione più efficiente dell'acqua a sostegno dell'agricoltura, delle comunità e della produzione di energia rinnovabile.



Diritti e Salute:

Il ruolo di Epaca nel dialogo tra medici e cittadini

Il volto della cura sta cambiando. Non basta più una diagnosi accurata o una terapia efficace se il paziente, una volta uscito dall'ambulatorio, si ritrova smarrito nel labirinto della burocrazia. È questo il messaggio emerso dal convegno svoltosi lo scorso 7 marzo presso l'Ordine dei Medici di Parma, dove Epaca ha incontrato i professionisti della sanità per ribadire un concetto fondamentale: il diritto alla salute e i diritti sociali sono due facce della stessa medaglia.

Per Epaca è intervenuta la responsabile provinciale, Dott.ssa Marianna Maestri, che ha delineato la visione del patronato come un ponte tra burocrazia e diritti, mentre il Dott. Marco Barbosa ha approfondito il tema della certificazione inerente la domanda di invalidità, evidenziando l'importanza di una corretta impostazione documentale e sanitaria, ai fini del riconoscimento delle tutele previste. In un sistema sempre più complesso, il medico e il patronato devono agire come alleati. Se il medico si occupa della dimensione clinica della salute, Epaca interviene sulla dimensione burocratica e sociale.

L'obiettivo è quello di trasformare una necessità assistenziale in una tutela concreta, agendo su pilastri fondamentali come invalidità civile e assegni ordinari, legge 104 e congedi straordinari (fondamentali per il supporto ai caregiver), indennità di accompagnamento (per garantire dignità e assistenza domiciliare), infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Epaca ha illustrato il proprio modello operativo, basato su un'integrazione tra competenze mediche e legali e su una gestione completa delle pratiche: dalla certificazione iniziale fino all'eventuale contenzioso. L'obiettivo è garantire una valutazione accurata delle domande e dei riconoscimenti, offrendo al cittadino un punto di riferimento unico. A ciò si affiancano collaborazioni con strutture diagnostiche e riabilitative, per una tutela complessiva della persona.

Ampio spazio è stato dedicato al sistema INAIL, spesso poco conosciuto dai lavoratori, nonostante offra tutele che vanno oltre l'indennizzo economico, includendo assistenza sanitaria, riabilitazione e reinserimento lavorativo. Il patronato Epaca svolge un ruolo determinante nel ricostruire il nesso tra lavoro e patologia, elemento essenziale per accedere alle prestazioni.

Sul fronte INPS, è stata ribadita l'importanza della consulenza per distinguere tra prestazioni assistenziali (legate allo stato di bisogno) e prestazioni previdenziali (legate ai contributi versati), aiutando il cittadino a individuare la soluzione più vantaggiosa in base ai requisiti contributivi e sanitari. La consulenza qualificata di Epaca serve proprio a questo: individuare la strada più vantaggiosa per l'assistito.

Il futuro bussava già alla porta con la Riforma della Disabilità del 2027. Il nuovo sistema valuterà l'impatto della disabilità sulla vita quotidiana, oltre il dato clinico: in questa transizione, la sinergia tra il certificato introduttivo del medico e il supporto operativo del patronato, sarà determinante per ridurre i tempi della burocrazia, garantendo che la riforma diventi un'opportunità reale e non un ulteriore ostacolo.

Epaca non è un semplice intermediario, ma un alleato strategico dei cittadini e della classe medica. La missione è liberare i medici dagli oneri amministrativi, permettendo loro di concentrarsi sulla cura, mentre Epaca trasforma i diritti sanciti sulla carta in opportunità concrete e tutele effettive per i cittadini.

Per informazioni e consulenze personalizzate, gli uffici Epaca sono disponibili per guidare l'utente in ogni fase del percorso assistenziale e previdenziale.



per maggiori info



Donne Coldiretti Parma:

formazione e innovazione nelle attività del 2026

Il 2026 di Donne Coldiretti Parma si è aperto con numerose iniziative dedicate alla formazione, al confronto e alla valorizzazione del ruolo femminile in agricoltura, confermando l'impegno delle imprenditrici agricole sia nei progetti di Educazione alla Campagna Amica sia nei percorsi di crescita e aggiornamento professionale.

Tra i momenti più significativi, l'incontro in rosa del 17 marzo nella sede di Piazza Salandra, pensato come occasione di dialogo e approfondimento per la componente femminile dell'organizzazione. Dopo il saluto di Monia Repetti, responsabile Donne Coldiretti Parma, l'incontro è proseguito con un focus sui nuovi bandi 2026 curato da Filippo Anelli e con la presentazione del nuovo Quaderno di Campagna Digitale a cura di Gabriella Zanelli.

Donne Coldiretti Parma ha inoltre partecipato alla giornata formativa sull'Intelligenza Artificiale applicata all'agricoltura organizzata a Bologna da Coldiretti Donne Emilia Romagna. Al centro dell'incontro le nuove opportunità offerte dall'innovazione digitale nella gestione delle imprese agricole, in un percorso che punta a coniugare tradizione, competenze e innovazione.



COLDIRETTI
DONNE
PARMA



Giovani Impresa Emilia Romagna:

tappa a Parma per il tour di ascolto sul territorio

Ha fatto tappa anche a Parma il tour promosso da Giovani Impresa Emilia Romagna, avviato dal Delegato regionale Alessandro Zanardi con l'obiettivo di incontrare i comitati provinciali e confrontarsi direttamente con i giovani imprenditori agricoli del territorio. La giornata del 5 marzo ha visto la tappa parmense alla presenza del presidente di Coldiretti Emilia Romagna Luca Cotti. Un momento di ascolto e confronto dedicato alle principali tematiche sindacali che riguardano il futuro del comparto agricolo, dalle richieste avanzate alla Regione Emilia-Romagna per la tutela del reddito agricolo fino alle sfide nazionali ed europee che coinvolgono le nuove generazioni di imprenditori.

Al centro dell'incontro anche gli aggiornamenti sulle politiche di sostegno al reddito, oltre al coordinamento tra livello provinciale e regionale per costruire risposte concrete e mirate alle esigenze del territorio. Durante la giornata è stato inoltre approfondito il nuovo bando PNRR "Facility Parco Agrisolare" con l'intervento di Filippo Anelli, insieme alla relazione di Davide Ferrarini, delegato provinciale di Parma. L'obiettivo condiviso resta quello di rafforzare una visione comune di agricoltura innovativa, sostenibile e competitiva, valorizzando il ruolo dei giovani all'interno del settore agricolo.



Dall'Emilia Romagna all'Andalusia:

Coldiretti Giovani Impresa a confronto con l'agricoltura spagnola

I giovani di Coldiretti Emilia Romagna in Andalusia per il viaggio studio dedicato al confronto tra giovani imprenditori agricoli e tra diverse realtà agricole europee.

Presenti anche i giovani di Coldiretti Parma: Telò Luca e Labadini Emanuele, vice delegati provinciali, assieme a Cotti Filippo, Tesson Silvia, Frati Giovanni e Belloni Michele.

Durante la visita nella provincia di Cadice i giovani imprenditori agricoli hanno avuto l'occasione di conoscere da vicino alcune aziende agricole del territorio, dalla viticoltura all'olivicoltura

fino all'allevamento del suino iberico. Un momento di confronto diretto con gli agricoltori locali e con il presidente di ASAIA Cádiz, organizzazione agricola del territorio, per approfondire alcune delle sfide comuni che riguardano il futuro dell'agricoltura e il lavoro delle imprese agricole.

Esperienze come queste rappresentano un'opportunità concreta di formazione e di scambio tra giovani imprenditori agricoli, contribuendo a rafforzare il dialogo tra agricoltori europei e a sostenere il lavoro e il reddito delle imprese agricole.

Intervista a Davide Ferrarini,

delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa

A tre anni dall'elezione a Delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa Parma, quali obiettivi senti di aver raggiunto con maggiore soddisfazione?

In questi tre anni la soddisfazione più grande è stata vedere crescere il gruppo e creare una maggiore partecipazione tra i giovani agricoltori del territorio. Abbiamo cercato di fare rete, creando occasioni di confronto e facendo sentire i ragazzi meno soli nell'affrontare le sfide dell'agricoltura.

I giovani vogliono essere ascoltati: è fondamentale raccogliere le loro esigenze reali e trasformarle in iniziative e opportunità concrete. È esattamente il percorso che stiamo portando avanti con Coldiretti Giovani Impresa.

Qual è stato, in questo triennio, il momento più significativo per il movimento giovanile agricolo parmense?

Il momento più significativo è stato senza dubbio la grande manifestazione del marzo 2025 a Parma, sotto il Palazzo dell'EFSa, che ha visto la partecipazione di 20.000 agricoltori provenienti da tutta Italia, tra cui moltissimi giovani.

È stato importante vedere tanti ragazzi mettersi in gioco e partecipare non solo come imprenditori agricoli, ma anche come cittadini e rappresentanti del territorio e delle produzioni che rendono unica Parma. Difendere il valore delle proprie aziende e delle proprie produzioni è stato un segnale forte e concreto.

Quali sono oggi le principali sfide che i giovani imprenditori agricoli del territorio si trovano ad affrontare?

Oggi i giovani imprenditori agricoli si trovano ad affrontare diverse sfide. Tra le principali ci sono l'accesso alla terra, reso difficile dai costi elevati e dalla scarsa disponibilità di terreni, il peso della burocrazia e la riduzione dei margini di reddito, dovuta all'aumento dei costi di produzione e agli squilibri lungo la filiera. A questo si aggiunge la necessità di investire in innovazione per rispondere agli effetti del cambiamento climatico. Sullo sfondo resta poi una questione decisiva

per il futuro del settore: favorire il ricambio generazionale, creando le condizioni affinché sempre più giovani possano scegliere di fare agricoltura.

Quanto è importante, oggi, il lavoro di squadra all'interno di Coldiretti Giovani Impresa per affrontare le criticità del settore?

È fondamentale. Nessuna azienda oggi può pensare di affrontare tutte le sfide da sola.

Il valore di Coldiretti Giovani Impresa è proprio quello di mettere insieme esperienze, idee e competenze diverse. Il confronto costante che cerchiamo di creare tra i giovani imprenditori permette di individuare soluzioni migliori e di avere una voce più forte quando si parla del futuro dell'agricoltura.

Quali priorità ti poni per il futuro del tuo mandato e per il movimento giovani nei prossimi anni?

Vorrei continuare a rafforzare il coinvolgimento dei giovani e creare ancora più occasioni di formazione e confronto attraverso incontri e momenti di approfondimento organizzati da Coldiretti Giovani Impresa.

Un esempio concreto è l'Academy, un'importante opportunità per imparare e confrontarsi con gli esperti del settore. Oggi emerge chiaramente che l'agricoltura non è più soltanto campi, trattori, animali e sveglie all'alba, ma richiede anche la capacità di orientarsi nella complessità burocratica, conoscere gli strumenti di accesso al credito e saper leggere il bilancio della propria azienda agricola.

Che messaggio ti senti di dare oggi ai giovani che vogliono intraprendere un percorso in agricoltura, tra difficoltà del settore e nuove opportunità?

Direi di non lasciarsi spaventare dalle difficoltà. L'agricoltura oggi è certamente impegnativa, ma offre anche grandi opportunità a chi ha visione, passione e la volontà di costruire qualcosa nel tempo.

Servono coraggio, un pizzico di follia, capacità di adattamento e tanta determinazione. Ma lavorare in questo settore regala una soddisfazione particolare: vedere il valore concreto di ciò che si costruisce ogni giorno.



Farmer's Lab

dal campo alle tue mani!

Una primavera ricchissima di sapori, tradizioni e momenti di condivisione ha animato il Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia grazie al "Farmer's Lab, dal campo alle tue mani", il nuovo spazio dedicato alla scoperta del territorio attraverso laboratori, cooking class e incontri pensati per vivere il sabato mattina in modo originale e coinvolgente.

Nato come "il primo spazio a Parma per conoscere e vivere di gusto la Campagna Amica", il Farmer's Lab si è trasformato in pochi mesi in un punto di riferimento per chi desidera avvicinarsi alla cultura del cibo vero, dei prodotti stagionali e della cucina contadina, partendo proprio dalle eccellenze del territorio e dai produttori del Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia.

Da marzo fino alla fine di maggio si sono alternate numerose cooking class, in un percorso che ha accompagnato i partecipanti alla scoperta delle tradizioni gastronomiche e del benessere a tavola.

Con lo chef Pierluigi Pellegri dell'azienda agricola Agrichef, produttrice del Mercato, i partecipanti hanno potuto approfondire il tema dell'alimentazione legata al benessere del corpo, conoscendo da vicino prodotti come il kefir fermentato e tecniche come la cottura angelica, all'insegna di ingredienti semplici ma curati con grande attenzione.

Grande partecipazione anche per gli appuntamenti con la chef ALMA Ilaria Bertinelli, che ha guidato il pubblico alla scoperta dei segreti della pasta fresca, dei savarin di riso, dei pisarei e degli strozzapreti, utilizzando esclusivamente prodotti del Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia. Un'occasione concreta per imparare ricette e tecniche da replicare anche a casa, valorizzando materie prime locali e stagionali.

Tra gli eventi più attesi anche le cooking class dello chef stellato Massimo Spigaroli, che ha portato al Farmer's Lab tutta la tradizione della cucina della Bassa parmense, tra gnocchi precolombiani, pasta fatta a mano e racconti legati alla cultura gastronomica del territorio.



Cooking Class "Gli Gnocchi Precolombiani" con lo chef stellato Massimo Spigaroli



IL MERCATO CAMPAGNA AMICA DI PIAZZA GHIAIA

I corsi hanno registrato un'ottima partecipazione e hanno permesso ai visitatori non solo di vivere un'esperienza immersiva tra cucina e agricoltura, ma anche di ricevere ricette, consigli pratici e agevolazioni per gli acquisti al Mercato.

Il Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia si conferma così non solo luogo ideale per fare la spesa scegliendo prodotti locali, stagionali e a chilometro zero, ma anche spazio di incontro, conoscenza e valorizzazione di quei gesti e saperi che negli anni hanno costruito la tradizione culinaria italiana.

E l'esperienza non si ferma qui: sono già in preparazione le attività autunnali, con un nuovo calendario di appuntamenti che accompagnerà il pubblico verso il periodo natalizio attraverso laboratori, degustazioni e nuove esperienze dedicate al cibo vero e al territorio.



"Guida Alla Cottura Angelica" con chef Pierluigi Pellegrini



Cooking Class della chef ALMA Ilaria Bertinelli: scopriamo la pasta all'uovo

Oltre 100 studenti protagonisti

della festa finale al Mercato di Piazza Ghiaia

Una mattinata di festa, colori e sorrisi ha animato il Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia il 28 maggio, in occasione della premiazione finale del concorso di Educazione alla Campagna Amica 2025-2026 promosso da Coldiretti Parma insieme a Coldiretti Emilia Romagna, Coldidattica Emilia Romagna e Donne Coldiretti Emilia Romagna.

L'edizione di quest'anno, dal titolo "A scuola di buon cibo! La Dieta Mediterranea espressione di gusto e salute", ha coinvolto oltre 1100 studenti di 20 istituti scolastici della provincia di Parma, accompagnando bambini e ragazzi in un percorso durato tutto l'anno scolastico tra alimentazione sana, agricoltura, stagionalità e scoperta del territorio.

Davanti al Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia si sono ritrovati oltre 100 studenti premiati, protagonisti di una giornata che ha portato la campagna nel cuore della città. Ad accoglierli le fattorie didattiche del territorio — Agricola Bosco, Acqua Terra Sole e Fattoria Bergamaschi — con laboratori esperienziali dedicati al legame tra terra, prodotti e alimentazione.

Alla cerimonia, a cui hanno preso parte anche il Sindaco di Parma Michele Guerra e l'Assessore Stefano Risoli in rappresentanza del Comune di Collecchio, erano presenti il presidente di Coldiretti Parma Luca Cotti, il direttore Marco Orsi, la responsabile provinciale di Donne Coldiretti Monia Repetti, il direttore e il presidente del Consorzio Agrario di Parma Roberto Madè e Giorgio Grenzi, il segretario della sezione di Parma del Consorzio Parmigiano Reggiano Aldo Bianchi, la presidente del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli e la responsabile didattica dei Musei del Cibo Roberta Mazzoni.

Dopo i saluti istituzionali, spazio ai veri protagonisti della giornata: gli studenti. Le classi vincitrici hanno ricevuto una medaglia di biscotto, realizzata con un "oro speciale": la farina di frumento 100% italiano trasformata in premio grazie alla creatività e alla manualità dell'azienda agricola Agrichef, produttrice del Mercato Campagna Amica di Piazza Ghiaia.

Tra i riconoscimenti assegnati, il premio Musei del Cibo è andato alla classe 2ª B della scuola media Salvo D'Acquisto, che ha raccontato la Dieta Mediterranea attraverso un originale programma televisivo ideato dagli studenti, approfondendo il tema dalla sana alimentazione alla cucina, fino ai valori culturali che

accompagnano il Made in Italy.

Alla classe 1ª D dello stesso istituto è stato assegnato il "Premio Vincitore: Oscar ai migliori attori" per aver trasformato il proprio elaborato in un talent show in cui alimenti sani, locali e stagionali sfidavano simbolicamente i cibi ultraformulati.

Il "Premio Vincitore: Esperti esploratori della stagionalità" è stato conferito alle sezioni Verde e Rossa della scuola dell'infanzia Allende di Collecchio, protagoniste durante l'anno di attività dedicate alla scoperta dei prodotti stagionali tra assaggi, semine e visite didattiche.

Alla classe 1ª P della scuola primaria di Albareto è andato invece il "Premio Vincitore: Futuri Cuochi Contadini", ispirato alla figura di Terranostra: un imprenditore agricolo che trasforma direttamente i prodotti coltivati o allevati nella propria azienda in piatti serviti a tavola. Infatti, durante l'anno i bambini si sono cimentati in attività di cucina e laboratori sensoriali, esplorando il territorio attraverso gusto, manualità e creatività.

La giornata del 28 maggio ha rappresentato il momento conclusivo di un progetto molto più ampio, che durante l'anno scolastico ha coinvolto scuole, insegnanti, fattorie didattiche e



produttori agricoli. Il percorso era iniziato lo scorso autunno con il tour nelle scuole promosso da Coldiretti Parma, grazie al quale sono stati incontrati circa 900 studenti per parlare di agricoltura, Campagna Amica e Dieta Mediterranea.

Nei mesi successivi si sono alternati webinar, incontri con esperti, attività didattiche e visite nei mercati Campagna Amica e nelle fattorie del territorio, coinvolgendo oltre 600 studenti nelle esperienze pratiche organizzate soprattutto grazie all'impegno delle imprenditrici agricole di Donne Coldiretti Parma, vero cuore

pulsante del progetto.

Un percorso costruito per riportare al centro il valore del cibo, della stagionalità e dell'agricoltura come parte fondamentale della nostra identità culturale.

Coldiretti Parma rinnova infine il proprio ringraziamento a scuole, docenti, enti partner e studenti che hanno preso parte all'iniziativa, dando appuntamento al prossimo anno scolastico per una nuova edizione del progetto dedicato all'educazione alimentare e alla cultura del cibo vero.



Incontri Territoriali

- **All'inizio dell'anno si è tenuto il primo ciclo d'incontri dedicati al confronto diretto con i soci.**

Momento di ascolto e dialogo costruttivo tra imprenditori agricoli, dirigenti e struttura, utile per fare il punto sulle principali sfide del settore.



Coldiretti e la Diocesi di Parma

- **Donato alla Diocesi olio extravergine 100% italiano per la Settimana Santa**
- **Momento di preghiera presso Cantine Moroni Zucchi "Fare pace con il creato".**

Veglia presieduta dal Vescovo Mons. Solmi

Momenti nei mercati Campagna Amica

- **A.VO.PRO.RI.T. per la solidarietà:**
festeggiate con l'associazione Festa della Donna, Pasqua, Festa della Mamma
- **È tornata Fiab Parma Bicinsieme**
per visitare le aziende agricole di Campagna Amica: in vista presso Fattoria Villa & le Capre di Jacopo e Agriturismo la Stornaia
- **Con Focsiv è tornata l'iniziativa "Abbiamo riso per una cosa seria!"**
A sostegno dell'agricoltura familiare in Italia e nei Paesi poveri.
- **Durante l'anno scolastico il mercato di Fidenza ha ospitato i ragazzi dell'Istituto Agrario Magnaghi Solari**
con un'iniziativa dedicata alla crescita e alla condivisione.

Ricordi con le scuole di Parma

- **È tornata "Spesa con il Professore", l'iniziativa della scuola San Benedetto**
- **Coldiretti torna a scuola!**
Incontro dedicato alla PAC con le classi quinte dell'ITAS Bocchialini
- **Le classi quinte dell'ITAS Bocchialini in visita al Consorzio Agrario di Parma**
- **Open to Work.**
Coldiretti Parma incontra i ragazzi delle scuole superiori di Bedonia e Borgotaro



Forum Intergenerazionale

di Coldiretti Emilia Romagna al Mercato Campagna Amica del Tricolore

- **Presenti** Giorgio Grenzi, presidente regionale Coldiretti Senior ER, Monia Repetti, responsabile Coldiretti Donne ER, Alessandro Zanardi, delegato regionale Coldiretti Giovani Impresa ER
- **Approfondimento** di salute, prevenzione, invecchiamento attivo, sanità di prossimità e benessere attraverso i contributi del professor Marcello Maggio, della dottoressa Federica Violi e del dottor Davide Zanichelli



Maggio ricco di sorprese con Fattorie Aperte

- **L'iniziativa promossa dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca**
È stata un'occasione preziosa per avvicinare il mondo agricolo alla città.
- **La fattorie di Coldiretti hanno collaborato con i Musei del Cibo**

Francesca Mantelli

eletta alla presidenza della Bonifica Parmense per il secondo mandato

Mantelli: “Ringrazio Coldiretti e tutte le altre associazioni che mi hanno sostenuta, a conferma dell’operato svolto. Nomina che mi inorgoglisce e responsabilizza ulteriormente per il futuro del territorio”

26 Maggio 2026 – L'imprenditrice agricola Francesca Mantelli è stata riconfermata presidente della Bonifica Parmense per la legislatura 2026-2030. La nomina è giunta

durante il summit che ha visto il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'ente consortile, espressione degli esiti delle consultazioni elettorali dello scorso dicembre, riunirsi oggi, per la prima volta, presso la Casa dell'Acqua, sede del Consorzio a Parma. Mantelli, 34 anni, nativa di Montechiarugolo, è al suo secondo mandato alla guida dell'ente, dopo il quinquennio terminato alla fine dello scorso anno.

“Una scelta per la quale ringrazio la lista che mi ha sostenuto, a conferma dell’operato svolto durante il precedente mandato; e la governance uscente che, negli scorsi cinque anni, insieme al direttore generale Fabrizio Useri, ha consentito lo svolgimento dell’operatività in modo celere e performante, con il prezioso contributo dell’intera struttura, abile nell’intercettare importanti linee di finanziamento. L’odierna riconferma mi inorgoglisce e responsabilizza ulteriormente per completare quanto in corso di realizzazione migliorando i servizi in favore del settore agricolo, l’ammodernamento delle infrastrutture e della rete consortile e la resilienza dei territori di fronte ai cambiamenti climatici. Inoltre sarà importante creare le condizioni infrastrutturali grazie alla realizzazione di nuovi invasi per trattenere l’acqua quando c’è. Altrettanto strategiche le sinergie di collaborazione con i consorzi privati per una puntuale e più estesa gestione della risorsa irrigua. Proseguiremo inoltre nel percorso di divulgazione e comunicazione trasparente delle nostre attività e dell’operato quotidiano e contribuiremo nell’opera di sensibilizzazione e formazione verso gli istituti scolastici della nostra

provincia”: queste le prime parole che la presidente **Mantelli** ha rivolto all’assemblea subito dopo la sua nomina.

A margine del summit – cui hanno preso parte anche il direttore generale **Fabrizio Useri** e i dirigenti **Maria Cristina Uluhogian, Daniele Scaffi e Chiara Miodini** – il CdA della Bonifica Parmense ha inoltre nominato la nuova governance, composta dai **vicepresidenti Marco Tamani e Lorenzo Panizzi** che, insieme ai **membri Giacomo Barbuti e Giovanni Maffei**, andranno a costituire il **Comitato d’indirizzo dell’ente per il prossimo quinquennio**.

*“Desidero ringraziare i membri del Comitato e del Cda uscenti e augurare buon lavoro ai nuovi eletti e alla presidente Mantelli – ha dichiarato il direttore generale del Consorzio, **Fabrizio Useri**, intervenendo all’assemblea –. Il rinnovo degli organi assembleari vedrà la Bonifica Parmense coinvolta ed impegnata, in continuità con la precedente legislatura, in quel capillare processo di rinnovamento che interessa la vita dell’ente contribuendo alla crescita e all’aggiornamento costanti, veri e propri motori primari di una proficua operatività”.*

Oltre ai cinque membri del Comitato d’indirizzo, il nuovo **Consiglio d’amministrazione** della Bonifica Parmense per la legislatura 2026-2030 è composto dai consiglieri **Riccardo Basso, Daniele Bergonzani, Valter Bertoncini, Marina Bosco, Enrico Bricca, Andrea Concari, Luca Cotti, Massimo Dall’Asta, Giovanni Grasselli, Andrea Lusardi, Mauro Mangora, Marco Michia-ra, Lino Monteverdi, Gianfranco Pagani e Giuliano Pavarani**; e dagli eletti dall’Assemblea dei sindaci **Fabio Fecci** (Noceto), **Francesco Mariani** (Compiano) e **Marco Taccagni** (Soragna).

Il Collegio dei Revisori è composto da **Paolo Mutti, Mattia Campanini e Serena Sacchi**, presidente nominata dalla Regione Emilia-Romagna.



l'immagine ufficiale della nuova governance 2026-2030 con il Comitato d'indirizzo dell'ente composto (da sinistra) da Barbuti, Tamani, Mantelli, Panizzi e Maffei; e un momento della prima seduta del nuovo CdA riunitosi presso la Casa dell'Acqua di Parma

Un nuovo importante giro di boa tra responsabilità e rinnovato entusiasmo



Forte degli ottimi risultati dell'ultimo mandato la governance del CAP, promossa a pieni voti dall'Assemblea dei Soci, è chiamata ora a proseguire il proprio lavoro per il prossimo triennio

Al **Consorzio Agrario di Parma** gli ultimi tre anni di attività incessante sono stati caratterizzati da risultati estremamente soddisfacenti sia sotto il profilo della gestione economico-finanziaria che per quanto concerne l'ulteriore e profondo radicamento nel tessuto

sociale parmense e nelle molteplici iniziative che hanno maggiormente fidelizzato Soci e nuovi clienti al CAP.

L'operatività quotidiana dello staff consortile nei molteplici comparti in cui il Consorzio Agrario svolge un ruolo di primo piano nel settore agroalimentare della provincia di Parma ha consentito di promuovere con plauso collettivo l'azione di indirizzo del Consiglio di Amministrazione uscente. Un riconoscimento che è stato premiato con una meritata riconferma al termine di un triennio caratterizzato da continuità gestionale e sviluppo, confermata anche dall'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea Generale — giunta al termine delle Assemblee Separate che hanno coinvolto la gran parte delle realtà locali dell'intero comprensorio consortile, dall'Appennino alla Bassa — oltre ad aver eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2025, che conferma il trend di crescita degli ultimi anni con un fatturato di 72,5 milioni di euro, in aumento di 7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale risultato conferma l'andamento positivo che ha caratterizzato l'intero mandato, evidenziando una gestione orientata al consolidamento e allo sviluppo del Consorzio.

Per il mandato 2026-2028 il Consiglio di Amministrazione risulta composto dai Consiglieri: **Giacomo Barbuti (Bardi)**, **Remo Borlenghi (Soragna)**, **Chiara Boscoli (Parma)**, **Filippo Boselli (Parma)**, **Paolo Cavalli (Torre)**, **Giuseppe Corradi (Fontevivo)**, **Luca Cotti (Langhirano)**, **Giorgio Grenzi (Nonantola)**, **Andrea Lusardi (Busseto)**, **Lino Monteverdi (Bedonia)**, **Marco Orsi (Parma)**, **Monia Repetti (Fidenza)** e **Marco Tamani (Fontanellato)**, che, immediatamente dopo l'insediamento, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2026, hanno riconfermato Giorgio Grenzi alla presidenza del CAP. Grenzi, in forza del suo background pluridecennale di esperienza concreta sul campo, rappresenta un punto di riferimento e di condivisione per i Soci, favorendo il confronto e la condivisione all'interno del complesso sistema agricolo, produttivo e istituzionale del territorio.

Cari Lettori,

le tappe del percorso che hanno contraddistinto questi ultimi 36 mesi sono state estremamente intense e ricche di momenti che resteranno nella memoria di questo Consorzio; momenti che hanno stretto e consolidato il patto che dura da oltre 130 anni tra noi la cittadinanza, il territorio ed in particolar modo con il mondo agricolo di cui siamo riferimento irrinunciabile e che serviamo ogni giorno. Il nostro contributo arriva come valore aggiunto nelle diverse filiere sotto forma di servizio utile e concreto e di prodotto all'avanguardia: due elementi che, grazie soprattutto alla ricerca e allo sviluppo, tra tecnologia ed innovazione, e alle partnership con portatori di interesse di eccellenza cerchiamo di proporre con continuità come elemento distintivo. Quanto di acquisito è straordinario, non solo in termini economico-finanziari — come effettivo volano di crescita in un periodo storico così travagliato da conflitti e squilibri persistenti ad ogni latitudine — ma anche come fidelizzazione della comunità locale; un apprezzamento costante che ci emoziona e responsabilizza. Oggi il Consorzio Agrario torna infatti ad essere un cardine riconoscibile anche con un tangibile valore sociale nella città di Parma e nella provincia. Ricordo ed evidenzio il traguardo del 130° anniversario dalla fondazione del Consorzio, l'ottenimento dell'importante riconoscimento civico della città di Parma con il Premio S. Ilario 2025 e soprattutto l'uscita dalla procedura di concordato preventivo in continuità del 2024 con la messa in sicurezza definitiva e il rilancio del CAP.

Risultati pragmatici che mostrano l'impegno, la volontà e la capacità del nostro agire collettivo in un'unica direzione di sviluppo e servizio: per questa ragione voglio ringraziare di cuore tutti i Soci, i clienti e i fornitori per questa conferma che accomuna e unisce sia il sottoscritto che il Consiglio di Amministrazione. Un sostegno a ciò che abbiamo fatto negli ultimi anni insieme al Cda e al Direttore Generale Roberto Maddé, le maestranze tutte, il personale, gli agenti, i tecnici e i ricercatori e la Coldiretti che è sempre stata al nostro fianco.

Innovazione, formazione continua, ricerca, digitalizzazione e radicamento territoriale — garantito dalle nostre 21 agenzie, autentici presidi al servizio delle comunità locali e dei cittadini consumatori — costituiranno i pilastri su cui si fonderà l'attività del Consorzio nel prossimo triennio.

Oggi, insieme a Voi, il nuovo obiettivo è quello di proseguire in un cammino di successi collaborando con territorio, istituzioni e partner quali BF Spa, CAI SpA, CAI Nutrizione, Eurocap Petroli e S.I.S. Società Italiana Sementi nonché rafforzare sempre di più i rapporti con la realtà di Parma e della sua provincia.

Giorgio Grenzi

presidente Consorzio Agrario Parma

Formazione alimentaristi:

cosa cambia dopo l'abrogazione della Legge Regionale 11/2003

La Regione Emilia-Romagna ha abrogato la Legge Regionale 11 del 24 giugno 2003 e di conseguenza, i corsi di formazione per alimentaristi. Tutto ciò però non annulla l'obbligo, da parte degli Operatori del Settore Alimentare (OSA), di garantire che il proprio personale sia adeguatamente formato in materia di igiene e sicurezza alimentare. La responsabilità di assicurare che tutti i dipendenti abbiano le competenze necessarie per svolgere le proprie mansioni in modo sicuro e conforme alle normative vigenti rimane a carico del datore di lavoro.

Pertanto il datore di lavoro oltre a dover garantire la propria formazione e quella dei dipendenti dovrà anche provvedere ad integrare il manuale di autocontrollo inserendo il capitolo sulla

formazione contenente tutti gli aspetti idonei per ottemperare al Reg. CE 852/2004.

Coldiretti Parma organizza periodicamente e/o su richiesta corsi di formazione con personale formato e munito delle idonee competenze. I corsi sono strutturati in base alle esigenze dei richiedenti in presenza o in modalità on line. Al termine del corso verrà rilasciato regolare attestato di formazione che titolari e/o dipendenti devono avere tra le proprie pratiche di autocontrollo. Il nostro servizio Sicurezza Alimentare è a disposizione anche per integrare o redigere i manuali di autocontrollo aziendali in base alle normative vigenti in materia.

Per informazioni: 0521901441 - 3371152943

Nuovo Accordo Stato-Regioni: aggiornate le regole sulla formazione per la sicurezza sul lavoro

Il **24 maggio 2025** è entrato ufficialmente in vigore il nuovo Accordo Stato-Regioni, un provvedimento che funge da vero e proprio **"testo unico" della formazione** sulla sicurezza.

L'Accordo armonizza le regole per tutte le figure della prevenzione aziendale, introducendo obblighi formativi inediti e riducendo la discrezionalità nell'erogazione dei corsi.

L'Accordo ridefinisce i percorsi per diversi profili:

- **Datori di Lavoro:** viene introdotto un obbligo formativo specifico di 16 ore (base) con aggiornamento quinquennale di 6 ore.
- **Preposti:** la formazione base sale a **12 ore** e l'aggiornamento diventa **biennale** (6 ore), da svolgersi esclusivamente in presenza o videoconferenza sincrona.
- **Lavoratori:** la durata dei corsi (4 ore generali + 4/8/12 specifiche) rimane invariata, ma la formazione

deve ora essere completata **tassativamente prima dell'assegnazione alla mansione**, eliminando la precedente tolleranza di 60 giorni.

- **Lavoratori Stranieri:** è ora obbligatoria una **verifica preliminare della comprensione linguistica**.

A supporto di questa nuovo accordo stato regioni, Coldiretti Parma ha stipulato un accordo con l'ente di formazione DINAMICA, per organizzare percorsi formativi in modo continuo.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni ai corsi, puoi rivolgerti al tuo ufficio zona Coldiretti di riferimento.



per maggiori info

PROROGA REVISIONE TRATTORI VELOCI

Coldiretti ha ottenuto la proroga al 31 dicembre 2026 del termine per la revisione dei trattori immatricolati dal 1 gennaio 2027 al 31 dicembre 2019



Nuove opportunità dal GAL

del Ducato per agriturismo, enoturismo e trasformazione prodotti aziendali

Il GAL del Ducato ha aperto tre nuovi bandi dedicati alle imprese agricole del territorio montano, con l'obiettivo di sostenere investimenti finalizzati a valorizzare multifunzionalità, accoglienza e trasformazione delle produzioni aziendali non ricompresi nell'allegato I del trattato. Di seguito, le principali opportunità previste dalle misure attivate.

za e trasformazione delle produzioni aziendali non ricompresi nell'allegato I del trattato. Di seguito, le principali opportunità previste dalle misure attivate.

GAL - SRD03 d) Trasformazione di prodotti agricoli

Tipologie di beneficiari:

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

Localizzazione

L'azione è applicabile su tutto il territorio del GAL del Ducato.

Il bando finanzia le seguenti spese:

investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo della trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), richiamato dall'articolo 38 del TFUE, e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali.

I prodotti agricoli oggetto di trasformazione, **per almeno il 70%** (in termini quantitativi) devono provenire dall'attività agricola dell'impresa richiedente il sostegno.

A titolo non esaustivo, sono ammesse le seguenti spese per la creazione e/o l'allestimento di spazi idonei da destinare alla lavorazione e conseguente trasformazione della materia prima:

1. interventi di costruzione, ristrutturazione, ampliamento di fabbricati aziendali localizzati nel territorio rurale da destinare a locali per la lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli;
2. acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e dotazioni strettamente legate alla trasformazione, e all'eventuale confezionamento e etichettatura dei prodotti lavorati nel

laboratorio oggetto dell'intervento. Sono ammissibili esclusivamente beni inventariabili;

3. costruzione, ristrutturazione, ampliamento di fabbricati aziendali localizzati nel territorio rurale per la creazione di punti vendita aziendali nel limite massimo del 30% della spesa complessiva ammissibile relativa agli investimenti di cui ai punti a) e b);
4. allestimento di punti vendita aziendali, attrezzature informatiche (solo se beni inventariabili) e relativo software per la gestione anche on-line della vendita dei prodotti realizzati nei laboratori oggetto di intervento (sono escluse le attività di promozione, i costi di manutenzione e di gestione ecc.) nel limite massimo del 5% della spesa complessiva ammissibile relativa agli investimenti di cui ai punti a) e b);
5. spese generali e tecniche.

Importi e aliquote di sostegno:

Il presente avviso pubblico prevede un ammontare complessivo di euro 300.000,00.

Spesa minima ammissibile: Euro 20.000,00.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50 % della spesa ammissibile per gli interventi posti nella Zona D "Aree rurali con problemi di sviluppo";
- al 45% della spesa ammissibile per gli interventi posti nella zona C "Aree rurali intermedie".

Sarà possibile presentare domanda di sostegno fino al **30 SETTEMBRE 2026 alle ore 17.00**



GAL - SRD03 a) Agriturismo

Tipologie di beneficiari:

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

Il bando finanzia le seguenti spese:

Sono ammesse al sostegno le seguenti tipologie di intervento relative ad investimenti per l'adeguamento delle aziende agricole al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche:

- interventi di recupero, ristrutturazione e ampliamento dei fabbricati esistenti in azienda;
- realizzazione di piazzole per campeggio e relative infrastrutture di servizio comprese quelle elettriche, idriche e sanitarie, nonché ogni impiantistica necessaria;
- interventi di recupero, ristrutturazione, ampliamento ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero (comprese piscine e percorsi vita);
- nuove costruzioni a sé stanti da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agriturbistica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della medesima legge;
- interventi di recupero, ristrutturazione e ampliamento di locali da destinare a sale pluriuso per attività agrituristiche;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agriturbistici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali ac-

cessori utilizzati per l'attività agriturbistica. Per allestimento si intende acquisto di mobili, dotazioni e attrezzature fisse ed inventariabili, comprese quelle per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi;

- nel caso di Ospitalità Rurale Familiare come definita all'art. 16 della L.R. n. 4/2009 è ammissibile esclusivamente il recupero di locali in fabbricati esistenti da destinare a camere e relativi bagni per gli ospiti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile sopraindicata;
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software per la gestione dell'attività oggetto di sostegno. Il software può essere di base o specifico per uso agriturbistico.

Importi e aliquote di sostegno:

Il presente avviso pubblico prevede un ammontare complessivo di euro **716.438,85**.

Spesa minima ammissibile: Euro 20.000,00.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50 % della spesa ammissibile per gli interventi posti nella Zona D "Aree rurali con problemi di sviluppo";
- al 45% della spesa ammissibile per gli interventi posti nella zona C "Aree rurali intermedie".

Sarà possibile presentare domanda di sostegno fino al **30 SETTEMBRE 2026** alle **ore 17.00**



GAL - SRD03 e) Enoturismo

Tipologie di beneficiari:

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

Localizzazione

L'azione è applicabile su tutto il territorio del GAL del Ducato.

Il bando finanzia le seguenti spese:

Sono ammesse al sostegno le seguenti tipologie di intervento relative ad investimenti per l'adeguamento delle aziende agricole al fine di realizzare o ampliare attività di enoturismo:

- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività di enoturismo. I progetti saranno finanziati nel limite massimo di due locali coperti e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- acquisto di dotazioni, attrezzature e macchinari per l'attività di enoturismo (solo beni inventariabili);
- spese generali e tecniche nella misura mas-



sima del 10% della spesa ammissibile sopraindicata;

- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software per la gestione dell'attività oggetto di sostegno. Il software può essere di base o specifico per l'enoturismo.

Importi e aliquote di sostegno:

Il presente avviso pubblico prevede un ammontare complessivo di euro **300.000,00**.

Spesa minima ammissibile: Euro 10.000,00.

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50 % della spesa ammissibile per gli interventi posti nella Zona D "Aree rurali con problemi di sviluppo";
- al 45% della spesa ammissibile per gli interventi posti nella zona C "Aree rurali intermedie".

Sarà possibile presentare domanda di sostegno fino al **30 SETTEMBRE 2026** alle **ore 17.00**

Consulenze gratuite per le aziende agricole

Coldiretti Regionale ha attivato, anche per il 2026, le attività di consulenza **gratuite** finanziate tramite il catalogo verde del PSR, sui seguenti argomenti:

- Supporto all'azienda con prevalenza di colture annuali per una gestione sostenibile con particolare attenzione ai principi dettati dalla **condizionalità rafforzata**;
- Qualità e **sicurezza** della produzione primaria e degli **alimenti**;
- L'analisi della **sicurezza nei luoghi di lavoro** per le aziende agricole vegetali e zootecniche;
- L'importanza della routine di **mungitura**: analisi dei rap-

porti animale-uomo-macchina per la salute della mammella, il benessere animale e la sostenibilità dell'azienda zootecnica.

Possono presentare domanda le aziende agricole e possono partecipare alla consulenza i titolari, i soci, i coadiuvanti e/o i dipendenti.

PERIODO DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI SOSTEGNO:

Dal 14 ottobre 2026 alle ore 12.00 del 12 novembre 2026.

Per avere maggiori informazioni puoi rivolgerti agli uffici zona Coldiretti dislocati sul territorio.

Pacchetto Giovani 2026

Guida ai Requisiti e ai Finanziamenti

La Regione Emilia-Romagna ha dato il via all'annualità 2026 del **"Pacchetto Giovani"**, un'iniziativa strategica volta a favorire il ricambio generazionale e l'innovazione nel settore agricolo. Con una dotazione finanziaria complessiva di oltre **27 milioni di euro**, il bando integra due diverse linee di intervento per sostenere i nuovi imprenditori **under 41**.

Le due direttrici del sostegno: SRE01 e SRD01

Il bando permette di attivare contestualmente due interventi sinergici:

1. **Intervento SRE01 (Insediamento):** Prevede un premio forfettario per il primo insediamento pari a **70.000 euro** per le aziende situate in zone con vincoli naturali (aree svantaggiate) e **50.000 euro** nelle altre zone.
2. **Intervento SRD01 (Investimenti):** Offre un contributo a fondo perduto pari al **50% della spesa ammissibile** per il miglioramento della competitività e della sostenibilità aziendale. Il piano di investimento (PI) deve avere una spesa minima compresa tra 10.000 e 20.000 euro, con un tetto massimo di **750.000 euro**.

Requisiti soggettivi e controllo aziendale

Per accedere ai fondi, i giovani devono avere un'età compresa tra

18 e 40 anni e aver avviato l'insediamento (apertura Partita IVA o modifica societaria) nei **24 mesi antecedenti** la presentazione della domanda. Un aspetto tecnico fondamentale riguarda il **pieno potere decisionale**: nelle società di persone (come la s.s.), se il giovane non è amministratore unico, deve obbligatoriamente detenere la **maggioranza delle quote sociali** e di ripartizione degli utili. Tali condizioni di controllo devono essere mantenute per almeno 5 anni dalla concessione del premio.

Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)

L'ammissibilità è subordinata alla presentazione di un **PSA**, un documento programmatico che descrive gli obiettivi di sviluppo e la sostenibilità economica del progetto, di durata max di 36 mesi. La graduatoria di merito viene definita in base a specifici criteri di priorità.

Termini e modalità di presentazione

Le domande, corredate dalla necessaria documentazione tecnica e dai preventivi di spesa, devono essere caricate esclusivamente sull'applicativo **SIAG di AGREA**. Il termine perentorio per l'invio è fissato alle **ore 13:00 del 18 settembre 2026**. Per maggiori informazioni puoi rivolgerti al tuo ufficio zona di riferimento.

Aperto il nuovo bando per l'ammodernamento e il miglioramento del settore forestale

Aperto l'avviso pubblico regionale per l'anno 2026 relativo all'**Azione SRD15.2 "Ammodernamenti e miglioramenti"** del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027. L'intervento, approvato con la Delibera Num. 1127 del 06/07/2026, mira a sostenere la crescita del settore forestale attraverso l'innovazione tecnica e la valorizzazione del capitale aziendale.

1. Obiettivi Strategici e Finalità

L'intervento SRD15.2 contribuisce al raggiungimento di tre obiettivi specifici (SO):

- **SO2:** Migliorare la **competitività** e l'orientamento al mercato delle aziende, promuovendo ricerca, tecnologia e digitalizzazione.
- **SO4:** Mitigazione e adattamento ai **cambiamenti climatici**, potenziando il sequestro del carbonio e l'energia sostenibile.
- **SO5:** Gestione efficiente delle risorse naturali e riduzione della dipendenza chimica.

2. Soggetti Beneficiari

Possono accedere ai contributi le **PMI (Micro, Piccole e Medie Imprese)**, singole o associate, che esercitano attività nel settore della selvicoltura, delle utilizzazioni forestali e della prima trasformazione non industriale dei prodotti del bosco. Requisiti essenziali includono:

- Regolare iscrizione all'**Albo regionale delle imprese forestali**.
- Presenza di almeno una **sede operativa** o unità tecnica nel territorio dell'Emilia-Romagna.
- Iscrizione all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo validato.

3. Investimenti Ammissibili

Il bando finanzia diverse categorie di spesa volte all'efficientamento dei processi produttivi:

- **Meccanizzazione forestale:** Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la coltivazione, il taglio, l'allestimento e l'esbosco (es. verricelli, gru a cavo, processori forestali, trattori certificati forestali).
- **Infrastrutture aziendali:** Ammodernamento di immobili per il trattamento e lo stoccaggio dei prodotti legnosi e non legnosi (raccolta, deposito, stagionatura).
- **Prima lavorazione:** Macchine per lavorazioni preindustriali (es. segherie mobili, cippatrici, spaccalegna). Per le segherie, la capacità lavorativa annua non deve superare i **20.000 mc**.
- **Energia:** Impianti per la produzione di energia da **biomassa forestale** destinata all'autoconsumo aziendale per ottimizzare le emissioni.

4. Dotazione Finanziaria e Intensità del Sostegno

Le risorse complessive stanziare per l'Avviso 2026 ammontano a **640.000,00 Euro**. I parametri finanziari per singolo progetto sono:

- **Spesa minima ammissibile:** 5.000,00 Euro.
- **Spesa massima ammissibile:** 300.000,00 Euro.
- **Aliquota di sostegno: 60%** della spesa ammissibile. È possibile il cumulo con altri aiuti nazionali o crediti d'imposta nella misura massima del 5%, rispettando un'intensità totale di aiuto del **65%**.

5. Modalità di Presentazione e Tempi

La domanda di sostegno deve essere inviata esclusivamente tramite il sistema informativo **SIAG (AGREA)** entro il termine perentorio delle **ore 13:00 del 15 ottobre 2026**. Il Piano di Investimento (P.I.) deve essere ultimato e rendicontato entro **12 mesi** dalla data di concessione. È ammessa una sola proroga per giustificati motivi per un massimo di **3 mesi**. È possibile richiedere un anticipo del contributo fino al **50%**, previa presentazione di garanzia fideiussoria.

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti al tuo ufficio zona di riferimento.

Bando SRD11.1:

Investimenti Non Produttivi Forestali in Emilia-Romagna (2026)

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato l'avviso pubblico per l'**Azione SRD11.1 "Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio"**.

Beneficiari e Ammissibilità Territoriale: Possono accedere al sostegno i proprietari o possessori (pubblici o privati), le loro associazioni e altri enti di diritto che siano titolari della superficie forestale o delegati alla realizzazione delle iniziative. Gli interventi devono interessare esclusivamente superfici forestali con un'estensione minima di **0,2 ettari**.

Tipologie di Intervento Ammissibili:

- **Tipologia A - Miglioramento dell'efficienza ecologica:** Include la **conversione dei cedui in alto fusto**, la lotta alle specie alloctone invasive, diradamenti per la diversificazione strutturale e la valorizzazione di specie forestali nobili o rare.
- **Tipologia B - Fruizione pubblica e paesaggio:** Riguarda il recupero di opere tradizionali (rifugi, muretti a secco), il miglioramento dell'idraulica forestale, e l'installazione di infrastrutture informative o didattiche.
- **Tipologia C - Mantenimento del valore naturalistico:** Focalizzata su habitat in siti **Natura 2000**, comprende la creazione di aree umide e il controllo della fauna selvatica

tramite recinzioni protettive.

Dotazione Finanziaria e Parametri Economici Il bando dispone di un budget complessivo di **1.000.000,00 euro**. L'intensità del sostegno è fissata al **100% della spesa ammissibile**.

- **Importo minimo:** 30.000,00 euro.
- **Importo massimo:** 300.000,00 euro. Il contributo concesso viene calcolato al netto del **valore della massa legnosa ritraibile** dagli interventi, stimato tramite perizia tecnica in fase di progetto.

Procedure e Termini Le domande di sostegno devono essere entro le **ore 13:00 del 15 settembre 2026**. I tempi di realizzazione sono rigorosi: il termine per fine lavori e rendicontazione è di 18 mesi dalla concessione del sostegno. È possibile richiedere una sola proroga di massimo 6 mesi.

Obblighi e Impegni del Beneficiario Il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso delle opere per 5 anni dall'erogazione del saldo. È obbligatoria l'elaborazione di un **"Piano di coltura e conservazione"** (PCC), da far approvare dall'autorità forestale competente entro la domanda di pagamento.

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti agli uffici zona dislocati sul territorio.

2025

I NUMERI CHE CONTANO



72,5

MILIONI DI EURO
DI FATTURATO



32.327

PRODOTTI
COMMERCIALIZZATI



45

AGENTI E TECNICI
SPECIALIZZATI

Consorzio
Agrario
Parma

dal 1893
MEDAGLIA D'ORO
di SANT'ILARIO 2025



110

MILIONI DI CHILI
IN MOVIMENTO



61

ADDETTI



3.938

SOCI

4.050

CLIENTI

Dal 1893 al fianco delle aziende e
delle produzioni agricole